

*Essere ingiusta di Bollo e
registro di sensi art 82
comma 3 e 5 D.L.G. 117/17*



A.I.M.A. ROVERETO ODV

Verbale di assemblea ordinaria per approvazione variazioni Statuto

L'anno 2022 il giorno 18 del mese di ottobre alle ore 20,00 presso la sede di Via della Terra, 52, si è riunita l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione AIMA Rovereto OdV, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno

Ordine del giorno:

- 1) Relazione del Presidente;**
- 2) Approvazione modifiche Statuto;**
- 3) Varie ed eventuali.**

Sono presenti 11 soci e 5 per delega tutti in regola con le quote sociali
Dichiarata aperta e valida la seduta il presidente Sandro Feller affida la verbalizzazione alla signora Cristina Gasperotti

Aprire quindi la riunione il Presidente dando il benvenuto ai presenti.

Specifica che il motivo di questo incontro riguarda lo Statuto già presentato all'Ufficio RUNTS
Il RUNTS ha fatto presente alcuni punti da modificare e in particolare precisare meglio le attività generali tenendole distinte dalla finalità, non applicare la modalità della cooptazione in caso di decadenza di uno dei membri del Direttivo e precisare che se si vuole inserire l'organo di revisione non obbligatorio precisare che esso è obbligatoriamente nominato al verificarsi delle condizioni di cui all'art 31 del codice del terzo settore.

Si è quindi provveduto a modificare in tal senso lo Statuto che è stato poi inviato per parere, risultato positivo, in relazione alle richieste avanzate.

Si è reso quindi necessario convocare un'assemblea ordinaria, modalità attualmente consentita per lo scopo di cui sopra.

Il Presidente spiega ad assemblea tutto questo e dà lettura dei passi modificati asserendo che per il resto lo Statuto è rimasto invariato rispetto alla precedente approvazione.

Tutti i presenti approvano per alzata di mano con voto palese e lo Statuto così modificato viene allegato al presente verbale

Il Presidente illustra poi i programmi delle attività in corso e dei prossimi appuntamenti

Null'altro essendovi da aggiungere la seduta si chiude alle 21,45.

IL Segretario Verbalizzante

Cristina Gasperotti

Cristina Gasperotti

Il Presidente

Sandro Feller

Sandro Feller

Sede: 38068 ROVERETO - Via della Terra, 52 - Tel./fax n. 0464/439432

Iscrizione Albo Prov. N. 161/A -2008 - C.F. 94023990222

Gruppo Operativo Riva del Garda via Ardaro, 12 - cell. 389/9895019

Cassa Rurale Alto Garda e Rovereto codice IBAN IT26 W080 1620 8000 0004 1118 297

e-mail:

- www.aimarovereto.org

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE "AIMA ROVERETO ODV "

TITOLO I°

Costituzione e scopi

Art.1-Denominazione-sede-durata

1. Ai sensi del Decreto legislativo 117 del 2017, (da qui in avanti indicato come "Codice del Terzo settore"), e delle norme del Codice civile in tema di associazioni, è costituita l'Associazione "AIMA ROVERETO" di seguito indicata anche come "Associazione".
2. L'Associazione ha sede legale nel Comune di Rovereto (TN). L'eventuale variazione della sede legale nell'ambito del Comune Rovereto non comporta modifica statutaria, salvo apposita delibera del Consiglio Direttivo e successiva comunicazione agli uffici competenti.
3. L'Associazione si costituisce adottando il presente Statuto e al fine di ottenere l'iscrizione, quale socia AIMA Territoriale, nel libro soci di AIMA. L'Associazione utilizza nella propria denominazione o in altro modo il nome e ogni logo AIMA, di cui l'Associazione Italiana Malattia di Alzheimer (di seguito AIMA) è esclusiva titolare, nei limiti della relativa licenza d'uso temporanea condizionata, tra l'altro, al conseguimento ed al mantenimento della qualità di Socia AIMA, con il conseguente impegno a rispettarne statuto e regolamento. L'Associazione, dunque, utilizza il nome AIMA e ogni relativo logo fintantoché tale licenza rimanga in vigore; in caso contrario, ne cessa l'utilizzo entro 90 giorni modificando la propria denominazione.
4. L'Associazione opera sul territorio della provincia di appartenenza o in territori limitrofi in cui non operi un'altra Associazione AIMA Territoriale. L'Associazione cura la propria eventuale articolazione sul proprio territorio o in territori limitrofi in cui non operi un'altra associazione Socia AIMA Territoriale attraverso i Gruppi Operativi e ne assicura la uniformità e congruenza di azione.
5. L'Associazione ha durata illimitata.

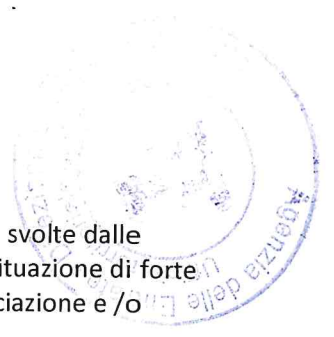
Art.2- Utilizzo nella denominazione dell'acronimo "ODV" o dell'indicazione di "organizzazione di volontariato"

A decorrere dall'avvenuta istituzione del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), e ad avvenuta iscrizione dell'Associazione nell'apposita sezione di questo, l'acronimo "ODV" o l'indicazione di "organizzazione di volontariato" dovranno essere inseriti nella denominazione sociale. Dal momento dell'iscrizione nel RUNTS, la denominazione dell'Associazione diventerà quindi "AIMA ROVERETO ODV". L'Associazione dovrà da quel momento utilizzare l'indicazione di "organizzazione di volontariato" o l'acronimo "ODV" negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico. Fino all'istituzione del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), l'acronimo "ODV" o l'indicazione di "organizzazione di volontariato" potranno comunque essere inseriti nella denominazione sociale qualora l'Associazione risulti iscritta ad uno dei registri, regionali o provinciali, previsti dalla Legge 266 del 1991.

Art.3-Scopi

1. L'Associazione è apartitica e aconfessionale e fonda la propria attività istituzionale ed associativa sui principi costituzionali della democrazia, della partecipazione sociale e sull'attività di volontariato.

2. L'Associazione persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attraverso l'esercizio principale, delle seguenti attività di interesse generale; tali attività vengono svolte prevalentemente in favore di terzi e in particolare nei confronti dei soggetti affetti da malattia di Alzheimer e patologie affini e dei loro familiari.
 - a) Interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n.104, e alla legge 22 giugno 2016, n.112, e successive modificazioni;
 - b) interventi e prestazioni sanitarie;
 - c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
 - d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n.53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
 - e) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
 - f) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'art. 5, comma 1 del Codice del Terzo settore.
3. L'Associazione, in considerazione del patto di costituzione e degli scopi, si propone a titolo meramente esemplificativo di perseguire le seguenti finalità
 - a) tutelare il più possibile i diritti delle persone con Demenza e in particolare rispettare dignità della persona;
 - b) sostenere familiari caregivers e il loro lavoro di cura e assistenza contrastando solitudine ed emarginazione;
 - c) promuovere un approccio alla demenza competente, rispettoso e solidale, in ambito clinico, sociale e amministrativo, attraverso formazione, sensibilizzazione e adeguati interventi normativi;
 - d) promuovere la ricerca, anche volta a migliorare la clinica e la rete territoriale di assistenza;
 - e) promuovere la ricerca e l'utilizzo di ogni forma di tecnologia che migliori la qualità della vita di malati di Alzheimer e loro familiari;
 - f) contrastare l'esclusione sociale di persone con demenza e dei loro familiari proponendo modelli assistenziali inclusivi per evitare solitudine ed abbandono favorendo ove possibile forme di partecipazione attiva anche valorizzando le funzioni delle reti sociali e in particolare delle reti di prossimità;
 - g) migliorare i Modelli Assistenziali in Atto sensibilizzando tutte le Istituzioni che sono chiamate a decidere le Linee di Indirizzo e i Piani di Assistenza Socio Sanitari a favore della malattia di Alzheimer e dei loro familiari;
 - h) promuovere presso l'Opinione Pubblica modelli di attenzione integrale nei confronti di una malattia che si appresta a divenire una delle principali cause di invalidità sia per gravità che per livello di diffusione;
 - i) promuovere la conoscenza e l'Importanza della attività sostenute dalle Associazioni di Volontariato che supportano malati e familiari di Alzheimer



- j) Promuovere nell'Opinione Pubblica la conoscenza e l'Importanza della attività svolte dalle associazioni di Volontariato che supportano malati e famigliari di Alzheimer in situazione di forte disagio :in tal senso L'Associazione si propone di collaborare con ogni altra Associazione e /o istituzione per far conoscere le finalità che L'Associazione si propone.

Art.4 - Attività

Per raggiungere gli scopi suddetti l'associazione potrà svolgere le seguenti attività

- a) supportare le persone con Demenza ed i loro familiari nei rapporti con presidi sanitari ed enti pubblici;
 - b) promuovere, presso le Istituzioni Pubbliche, il diritto alla salute e la tutela giuridica della persona con Demenza e la qualità della vita del nucleo familiare;
 - c) affiancare le Istituzioni Pubbliche nei percorsi di potenziamento e innovazione della rete integrata dei servizi per la Demenza e la non autosufficienza;
 - d) promuovere, anche attraverso una partecipazione attiva, la predisposizione di forme specifiche di assistenza e sostegno per le persone con Demenza e dei loro familiari;
 - e) promuovere la pratica di terapie non farmacologiche, finalizzate al contenimento dei sintomi, al mantenimento delle funzioni e alla qualità della vita;
 - f) contribuire alla formazione/aggiornamento del personale sanitario, del personale addetto all'assistenza e ai servizi sociali, anche attraverso l'organizzazione di convegni e corsi di studio;
 - g) promuovere il valore della testimonianza delle persone con Demenza e dei loro familiari per una lettura dei bisogni determinati dalla Demenza;
 - h) sostenere la ricerca epidemiologica, clinica, tecnologica e psicosociale, e collaborare ai progetti di ricerca proposti da AIMA Nazionale, anche in coordinamento con altre organizzazioni italiane e straniere che perseguono analoghe finalità;
 - i) realizzare iniziative di sensibilizzazione della comunità in merito alle problematiche sociali della Demenza;
 - j) promuovere e creare percorsi di prevenzione e contrasto per lo sviluppo della Demenza, attraverso attività di sensibilizzazione e informazione;
 - k) svolgere ogni altra attività collegata a quelle sopraelencate e compiere, sempre nel rispetto della normativa di riferimento, ogni atto o operazione "contrattuale" necessari o utile alla realizzazione diretta o indiretta degli scopi istituzionali.
1. Le attività di cui al comma precedente, o quelle ad esse direttamente collegate, sono rivolte in prevalenza verso terzi e sono svolte di norma in modo continuativo e prevalentemente tramite le prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti. E comunque possibile assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, nei limiti previsti dal Codice del Terzo Settore.
 2. L'Associazione potrà collaborare con associazioni o altre realtà non lucrative per la valorizzazione sinergica delle comuni esperienze umane e scientifiche.
 3. L'Associazione potrà, altresì, porre in essere raccolte pubbliche di fondi, al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale, nelle forme, nelle condizioni e nei limiti di cui all'art.7 del Codice del Terzo settore e dei successivi decreti attuativi dello stesso.

4. Svolgere ogni altra attività non specificamente menzionata in questo elenco ma comunque collegata con quelle precedenti, purché coerente con le finalità istituzionali e idonea a perseguirne il raggiungimento.
5. L'Associazione può svolgere, ex art.6 del Codice del Terzo settore, anche attività diverse da quelle di interesse generale, a condizione che esse siano secondarie e strumentali e siano svolte secondo i criteri e i limiti stabiliti dal predetto Codice e dalle disposizioni attuative dello stesso.
6. L'Associazione potrà, inoltre partecipare a Concorsi, Gare e Bandi, con ruolo di capofila o in partenariato o anche stabilire rapporti di convenzione con Enti pubblici e privati o con altre istituzioni con finalità di finanziare progetti attinenti con gli scopi dell'Associazione.

TITOLO II°

Norme sul rapporto associativo

Art.5-Norme sull'ordinamento interno

1. L'ordinamento interno dell'Associazione è ispirato a criteri di democraticità, pari opportunità e di uguaglianza dei diritti di tutti gli associati, le cariche associative sono elettive e tutti gli associati possono esservi nominati.
2. Non è prevista alcuna differenza di trattamento tra gli associati riguardo ai diritti e ai doveri nei confronti dell'Associazione.

Art.6 -Associati

1. Possono essere ammessi a far parte dell'Associazione le persone fisiche e le Organizzazioni di volontariato le quali, aderendo alle finalità istituzionali della stessa, intendano collaborare al loro raggiungimento.
2. Possono essere ammessi come associati anche altri enti del Terzo settore o altri enti senza scopo di lucro, a condizione che il loro numero non sia superiore al 50%(cinquanta per cento) del numero delle Organizzazioni di volontariato.
3. Gli enti giuridici sono rappresentati dal rispettivo Presidente ovvero da altro soggetto delegato dal Consiglio Direttivo.
4. L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo, fermo restando in ogni caso il diritto al recesso.

Art.7-Procedura di ammissione

1. Ai fini dell'adesione all'Associazione, chiunque ne abbia interesse presenta domanda per iscritto al Consiglio Direttivo, che è l'organo deputato di norma a decidere sull'ammissione. In tale domanda deve essere anche precisato che il richiedente si impegna ad accettare le norme dello Statuto sociale e dei regolamenti interni, ad osservare le disposizioni che saranno emanate dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea ed a partecipare alla vita associativa. In caso di motivata urgenza la domanda può essere accettata dal Presidente e comunque ratificata alla prima seduta del Consiglio Direttivo.
2. Il Consiglio Direttivo delibera l'ammissione o il rigetto entro 90 (giorni) giorni dalla presentazione della domanda. Il Consiglio Direttivo deve decidere secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e con le attività di interesse generale svolte.

3. L'accoglimento della domanda è comunicato al nuovo associato entro 30 (trenta) giorni dalla data della deliberazione ed egli deve essere iscritto nel libro degli associati.
4. L'eventuale provvedimento di rigetto deve essere motivato e comunicato per iscritto all'interessato entro e non oltre 30(trenta) giorni dalla data della deliberazione. Contro di esso l'interessato può proporre appello all'Assemblea ordinaria, entro e non oltre 30(trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione, mediante apposita istanza che deve essere inoltrata al Consiglio Direttivo a mezzo raccomandata o PEC o altro mezzo idoneo ad attestarne il ricevimento; l'Assemblea ordinaria dovrà svolgersi entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento dell'istanza. All'appellante deve essere garantito in Assemblea il diritto al contraddittorio.

Art.8-Diritti e doveri degli associati

1. Gli associati hanno il diritto di:
 - a) Partecipare in Assemblea con diritto di voto, compreso il diritto di elettorato attivo e passivo;
 - b) Essere informati di tutte le attività ed iniziative dell'Associazione, e di parteciparvi;
 - c) Esaminare i libri sociali. Al fine di esercitare tale diritto, l'associato deve presentare espressa domanda di presa di visione al Consiglio Direttivo, il quale provvede entro il termine massimo dei 60 (sessanta) giorni successivi. La presa di visione è esercitata presso la sede dell'Associazione alla presenza di persona indicata dal Consiglio Direttivo.
2. L'esercizio dei diritti sociali spetta agli associati fin dal momento della loro iscrizione nel libro degli associati, sempre che essi siano in regola con l'eventuale versamento della quota associativa, fatta eccezione per il diritto di voto in Assemblea che è disciplinato dall'art.16,c.2, del presente Statuto.
3. Gli associati hanno il dovere di:
 - a) Adottare comportamenti conformi allo spirito e alle finalità dell'Associazione, tutelandone il nome, nonché nei rapporti tra i soci e tra questi ultimi negli organi sociali;
 - b) Rispettare lo Statuto, gli eventuali regolamenti interni e le deliberazioni adottate dagli organi sociali;
 - c) Versare l'eventuale quota associativa nella misura e nei termini fissati annualmente dal Consiglio Direttivo.
4. Le quote e i contributi associativi non sono trasferibili, ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte, e non sono rivalutabili.

Art.9-Cause di cessazione del rapporto associativo

1. La qualità di associato si perde per:
 - a) Recesso volontario. Ogni associato può esercitare in ogni momento il diritto di recesso, mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo. Il recesso ha effetto immediato;
 - b) Mancato pagamento della quota associativa, se prevista, entro 24 mesi dall'inizio dell'esercizio sociale. Il Consiglio Direttivo comunica tale obbligo a tutti gli associati entro un termine congruo per poter provvedere al versamento. L'associato decaduto può presentare una nuova domanda di ammissione ai sensi dell'art.7 del presente Statuto.
 - c) Decesso
2. L'associato può invece essere escluso dall'Associazione per:
 - a) Comportamento contrastante con gli scopi dell'Associazione;

- b) Persistenti violazioni degli obblighi statutari, regolamenti o delle deliberazioni degli organi sociali o avere arrecato all'Associazione danni materiali o morali di una certa gravità

3. Il provvedimento di esclusione, pronunciato dal Consiglio Direttivo, deve essere motivato e comunicato per iscritto anche via PEC all'interessato entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dalla data della deliberazione. Contro di esso l'associato escluso può proporre appello all'Assemblea ordinaria, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione, mediante apposita istanza che deve essere inoltrata al Consiglio Direttivo a mezzo raccomandata o PEC o altro mezzo idoneo ad attestarne il ricevimento; l'Assemblea ordinaria dovrà svolgersi entro 60 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza. All'appellante deve essere garantito in Assemblea il diritto al contraddittorio. Fino alla data di convocazione dell'Assemblea ordinaria, ai fini del ricorso, l'associato interessato dal provvedimento di esclusione si intende sospeso: egli può comunque partecipare alle riunioni assembleari ma non ha diritto di voto.

4. L'associato receduto o escluso non ha diritto alla restituzione delle quote associative versate né ha alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

TITOLO III°

Norme sul volontariato

Art.10-Dei volontarie dell'attività di volontariato.

1. I volontari sono persone fisiche che condividono le finalità dell'Associazione e che, per libera scelta, prestano la propria attività tramite essa in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti ed esclusivamente per fini di solidarietà.
2. L'Associazione deve iscrivere in un apposito registro i volontari, associati o non associati, che svolgono la loro attività in modo non occasionale.
3. L'Associazione deve inoltre assicurare propri volontari contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso terzi.
4. L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate le spese effettivamente sostenute e analiticamente documentate per l'attività prestata, previa autorizzazione ed entro i limiti stabiliti dal Consiglio Direttivo.

Art.11 - Dei volontari e delle persone retribuite.

1. La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è associato o tramite il qual svolge la propria attività volontaria.
2. L'Associazione svolge la propria attività di interesse generale avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati.
3. L'Associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, esclusivamente nei limiti necessari al suo regolare funzionamento, oppure nei limiti occorrenti a qualificare o specializzare l'attività svolta. In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al 50% (cinquanta per cento) del numero dei volontari.

TITOLO IV

Organi sociali

Art.12-Organismi dell'Associazione

1. Sono organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea dei soci;
- b) l'organo di amministrazione (o Consiglio Direttivo);
- c) l'organo di controllo, obbligatoriamente nominato al verificarsi delle condizioni di cui all'art.30 del Codice del Terzo settore;
- d) l'organo di revisione, obbligatoriamente nominato al verificarsi delle condizioni di cui all'art. 31 del Codice del Terzo settore".

2. Ai componenti degli organi sociali, ad eccezione dei membri dell'organo di controllo che siano in possesso dei requisiti di cui all'art-2397, c.2, del Codice civile, non può essere attribuito alcun compenso, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata ai fini dello svolgimento della funzione.

3. L'elezione degli organi dell'Associazione non può in alcun modo essere vincolata o limitata ed è informata a criteri di massima libertà di partecipazione all'elettorato attivo e passivo.

Art.13-L'Assemblea degli associati: composizione, modalità di convocazione e funzionamento

1. L'Assemblea è l'organo sovrano dell'Associazione ed è composta da tutti gli associati in regola con il versamento della eventuale quota associativa annuale.

2. Ciascun associato può intervenire personalmente in Assemblea o può farsi rappresentare da un altro associato mediante delega, la quale deve essere scritta e firmata e deve contenere l'indicazione del delegante e del delegato. Sono ammesse fino a 3 deleghe per associato.

3. L'Assemblea è convocata dal Presidente dell'Associazione, a seguito di delibera del Consiglio Direttivo, almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio. L'Assemblea può essere inoltre convocata:

- a) Su richiesta motivata della maggioranza dei membri del Consiglio Direttivo;
- b) Su richiesta motivata ed indirizzata al Consiglio Direttivo da almeno 1/5 (un quinto) degli associati;
- c) Nei casi di cui alle lettere a) e b) il Presidente deve provvedere alla convocazione dell'Assemblea la quale deve svolgersi entro 60 (sessanta) giorni dalla data della richiesta. Qualora il Presidente non provveda alla convocazione nei termini indicati, l'organo di controllo, se nominato, deve procedere in sua vece e senza ritardo alla convocazione dell'Assemblea.

4. La convocazione deve pervenire per iscritto agli associati tramite lettera o email almeno 8 (otto) giorni prima della data della riunione. L'avviso deve indicare il luogo, il giorno e l'ora sia di prima che di seconda convocazione, oltre che gli argomenti all'ordine del giorno. L'adunanza di seconda convocazione deve essere fissata almeno 24 (ventiquattro) ore dopo la prima convocazione.

5. L'Assemblea può riunirsi anche mediante videoconferenza, sempre che tutti i partecipanti siano identificati e sia loro consentito di seguire la discussione in modo simultaneo, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di partecipare alla votazione. L'Assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente, e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro. Se nel corso della riunione venisse sospeso il collegamento, la stessa verrà dichiarata sospesa dal Presidente o da colui

che ne fa le veci, e le decisioni prese fino alla sospensione saranno valide.

6. L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in sua assenza, dal Vicepresidente o da altro associato indicato in sede di riunione assembleare.

7. Le discussioni e le deliberazioni dell'Assemblea sono riassunte in un verbale, sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante a ciò appositamente nominato. Il verbale è trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea e conservato nella sede dell'Associazione.

Art.14 Assemblea ordinaria: competenze e quorum

1. È compito dell'Assemblea ordinaria:

- a) Approvare il bilancio di esercizio predisposto dal Consiglio Direttivo;
- b) Approvare l'eventuale programma annuale e pluriennale di attività, predisposto dal Consiglio Direttivo; Approvare l'eventuale bilancio sociale, predisposto dal Consiglio Direttivo;
- c) Determinare il numero, eleggere e revocare i membri del Consiglio Direttivo;
- d) Eleggere e revocare i componenti dell'organo di controllo, obbligatoriamente nominato al verificarsi delle condizioni di cui all'art.30 del Codice del Terzo settore-
- e) Decidere sui ricorsi contro i provvedimenti di diniego di adesione e di esclusione dall'Associazione;
- f) Approvare l'eventuale regolamento attuativo dello Statuto e gli altri regolamenti predisposti dal Consiglio Direttivo per il funzionamento dell'Associazione;
- g) Deliberare sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali, ai sensi dell'art.28 del Codice del Terzo settore, promuovere l'azione di responsabilità nei loro confronti;
- h) Deliberare su ogni altro argomento posto all'ordine del giorno o sottoposto al suo esame da parte del Consiglio Direttivo o da altro organo sociale.

2. L'Assemblea ordinaria in prima convocazione è validamente costituita con la presenza della metà più uno degli associati; in seconda convocazione è validamente costituita qualsiasi sia il numero degli associati presenti.

3. Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria sono prese a maggioranza dei voti degli associati presenti, sia in prima che in seconda convocazione.

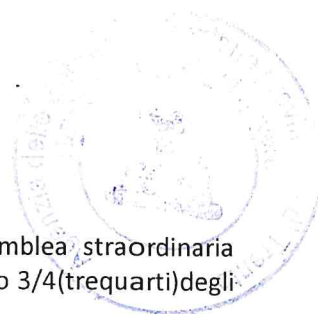
Art.15 - Assemblea straordinaria: competenze e quorum

1. È compito dell'Assemblea straordinaria:

Deliberare sulle proposte di modifica dello Statuto;

Deliberare in merito allo scioglimento, trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione.

2. Per le modifiche statutarie, per la trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione, l'Assemblea straordinaria in prima convocazione è validamente costituita con la presenza di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in seconda convocazione è validamente costituita con la presenza di almeno 1/3 (un terzo) degli associati e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.



3. Per lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio, l'Assemblea straordinaria delibera, sia in prima che in seconda convocazione con il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati.

Art.16-L'Assemblea degli associati: regole di voto

1. Ciascun associato ha diritto ad un solo voto.
2. L'esercizio del diritto di voto spetta agli associati iscritti nel libro degli associati, sempre che essi siano in regola con il versamento della eventuale quota associativa annuale.
3. Per le votazioni si procede normalmente con voto palese; si procede a scrutinio segreto quando ne faccia richiesta almeno 1/10 (un decimo) dei presenti. Per l'elezione delle cariche sociali, e comunque nei casi di votazioni riguardanti le persone, si procede mediante il voto a scrutinio segreto.

Art.17-I Consiglio Direttivo: composizione e durata in carica

1. Il Consiglio Direttivo è l'organo amministrativo dell'Associazione, è eletto dall'Assemblea tra gli associati in regola con il versamento della eventuale quota associativa, ed è composto da un numero di membri che può variare da 3 (tre) a 7 (sette), secondo quanto stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina e dei successivi rinnovi. I primi membri del Consiglio Direttivo sono stati nominati all'atto costitutivo.
2. Non può essere eletto Consigliere e se nominato decade dalla carica, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato a una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità a esercitare uffici direttivi.
3. I Consiglieri durano in carica 3 (tre) anni e sono rieleggibili. Almeno 30 (trenta) giorni prima della scadenza del mandato, il Presidente convoca l'Assemblea per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

Art.18-II Consiglio Direttivo: regole di convocazione, di funzionamento e di voto

1. Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente ogni qualvolta egli lo ritenga opportuno o quando ne sia fatta richiesta da almeno 1/3 (un terzo) dei Consiglieri.
2. La convocazione è fatta mediante avviso scritto o email il quale deve pervenire ai Consiglieri almeno 4 (quattro) prima della data della riunione e deve indicare il luogo, la data, l'ora e gli argomenti all'ordine del giorno. Il termine è ridotto a 1 (uno) giorno in caso di urgenza motivata.
3. In difetto di convocazione formale, o di mancato rispetto dei termini di preavviso, saranno ugualmente valide le adunanze cui partecipano tutti i Consiglieri.
4. Il Consiglio Direttivo può riunirsi anche mediante videoconferenza secondo le stesse modalità previste per l'Assemblea.
5. Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o in sua assenza, dal Vicepresidente; in assenza di entrambi è presieduto da altro Consigliere individuato tra i presenti.
6. Le riunioni del Consiglio Direttivo sono legalmente costituite quando è presente la maggioranza dei suoi componenti, e le deliberazioni vengono prese a maggioranza dei presenti. Non sono ammesse deleghe.
7. Le votazioni si effettuano con voto palese, tranne nei casi di votazioni riguardanti le persone, dove si procede mediante il voto scrutinio segreto.

8. Di ogni riunione consiliare viene redatto apposito verbale, sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante a ciò appositamente nominato. Il verbale è trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, conservato nella sede dell'Associazione.

Art.19 - Competenze del Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, ed in particolare ha il compito di:

- a) Redigere il bilancio di esercizio, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- b) Redigere l'eventuale programma annuale e pluriennale di attività, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- c) Redigere l'eventuale bilancio sociale, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- d) Nominare il Presidente, il Vicepresidente e il Segretario dell'Associazione e attribuire le altre eventuali deleghe nelle materie individuate inclusa quella di tesoriere
- e) Decidere sulle domande di adesione all'Associazione e sull'esclusione degli associati;
- f) Redigere gli eventuali regolamenti interni per il funzionamento dell'Associazione, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea; decidere l'eventuale quota associativa annuale, determinandone l'ammontare.
- g) Deliberare la convocazione dell'Assemblea;
- h) Decidere in merito agli eventuali rapporti di lavoro con i dipendenti, oltre che con collaboratori e consulenti esterni;
- i) Ratificare o respingere i provvedimenti adottati d'urgenza dal Presidente;
- j) Curare la tenuta dei libri sociali dell'Associazione; deliberare l'eventuale svolgimento di attività diverse, e documentarne il carattere secondario e strumentale rispetto alle attività di interesse generale;
- k) Adottare ogni altro provvedimento che sia ad esso attribuito dal presente Statuto o dai regolamenti interni;
- l) Adottare in generale tutti i provvedimenti e le misure necessarie all'attuazione delle finalità istituzionali, oltre che alla gestione e al corretto funzionamento dell'Associazione.

2. Il Consiglio Direttivo può attribuire ad uno o più dei suoi membri il potere di compiere determinati atti o categorie di atti in nome e per conto dell'Associazione.

3. Il Segretario si occupa in generale della gestione dei libri sociali e svolge le mansioni a questo delegate dal Consiglio Direttivo o dal Presidente.

Art.20-Il Presidente:poterie durata incarica

- 1. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Associazione e la rappresenta di fronte a terzi e in giudizio.
- 2. Il Presidente dell'Associazione è nominato all'interno del Consiglio Direttivo.
- 3. La carica di Presidente può essere revocata dal Consiglio Direttivo con le stesse modalità previste

per l'elezione.

4. La carica di Presidente si perde inoltre per dimissioni, rassegnate mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo.
5. Il Presidente ha la responsabilità generale della conduzione e del buon andamento dell'Associazione, ed in particolare ha il compito di:
 - a) Firmare gli atti e i documenti che impegnano l'Associazione sia nei riguardi degli associati che dei terzi;
 - b) Curare l'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
 - c) Adottare, in caso di necessità, provvedimenti d'urgenza, sottoponendoli entro 30 (trenta) giorni alla ratifica da parte del Consiglio Direttivo;
 - d) Convocare e presiedere l'Assemblea degli associati e il Consiglio Direttivo.
 - e) In caso di assenza o impedimento, il Presidente viene sostituito dal Vicepresidente. In caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, spetta al Consiglio Direttivo conferire espressa delega ad altro Consigliere.

Art.21-Cause di decadenza e sostituzione dei membri del Consiglio Direttivo

1. La carica di Consigliere si perde per:

- a) Dimissioni, rassegnate mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo;
- b) Revoca da parte dell'Assemblea ordinaria, a seguito di comportamento contrastante con gli scopi dell'Associazione, persistenti violazioni degli obblighi statutari oppure per ogni altro comportamento lesivo degli interessi dell'Associazione;
- c) Sopravvenute cause di incompatibilità, di cui all'art.17, c.2, del presente Statuto;
- d) Perdita della qualità di associato a seguito del verificarsi di una o più delle cause previste dall'art.9 del presente Statuto.

2. Nel caso in cui uno o più Consiglieri cessino dall'incarico per uno o più dei motivi indicati nel precedente comma, il Consiglio Direttivo provvede alla sostituzione attingendo alla lista dei non eletti nell'ultima elezione del Consiglio Direttivo svoltasi. I Consiglieri così subentrati rimangono in carica fino alla prima Assemblea ordinaria utile, la quale dovrà decidere sulla loro conferma. Se confermati, essi rimangono in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio Direttivo vigente. In caso di mancata conferma, oppure di esaurimento o di assenza del numero dei non eletti, il Consiglio Direttivo provvede alla loro sostituzione alla prima Assemblea ordinaria utile. Fino alla nuova elezione il Consiglio Direttivo rimane nella composizione risultante a seguito dell'avvenuta cessazione.

3. Nel caso in cui cessi dall'incarico la maggioranza dei Consiglieri, l'intero Consiglio Direttivo si intenderà decaduto e il Presidente o, in subordine, il Consigliere più anziano di età, dovrà convocare l'Assemblea ordinaria entro 60 (sessanta) giorni dalla cessazione, al fine di procedere ad una nuova elezione del Consiglio Direttivo. Fino all'elezione dei nuovi Consiglieri, i Consiglieri cessati rimangono in carica per l'attività di ordinaria amministrazione.

Art.22-L'organodicontrollo:composizione,durataincaricaefunzionamento

1. L'organo di controllo, qualora nominato, è formato da 3 (tre) membri, eletti dall'Assemblea, non necessariamente fra gli associati.
2. L'organo di controllo rimane in carica 3 anni e i suoi componenti sono rieleggibili.
3. Esso nomina al proprio interno un Presidente.
4. Delle proprie riunioni l'organo di controllo redige verbale, il quale va poi trascritto nell'apposito libro delle adunanze e delle deliberazioni di tale organo, conservato nella sede dell'Associazione.
5. Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, uno o più membri dell'organo di controllo decadano dall'incarico prima della scadenza del mandato, si provvede alla sostituzione degli stessi tramite una nuova elezione da parte dell'Assemblea.
6. I membri dell'organo di controllo, a cui si applica l'art.2399 del Codice civile, devono essere indipendenti ed esercitare le loro funzioni in modo obiettivo ed imparziale. Essi non possono ricoprire altre cariche all'interno dell'Associazione-

Art.23-Competenzedell'organodi controllo

È compito dell'organo di controllo:

1. Vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
2. Vigilare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Associazione, e sul suo concreto funzionamento;
3. Esercitare il controllo contabile;
4. Esercitare compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del Codice del Terzo settore;
5. Attestare che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art.14 dello stesso Codice. L'eventuale bilancio sociale dà atto degli esiti di tale monitoraggio;
6. Partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea, alle quali presenta la relazione annuale sul bilancio di esercizio.
7. esercitare anche la revisione legale dei conti nei casi previsti dall'art.31 c.1, del Codice del Terzo settore
8. Accedere alla documentazione dell'Associazione rilevante ai fini dell'espletamento del proprio mandato. Può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e controllo e, a tal fine, può chiedere ai Consiglieri notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Art.24-L'organo di revisione

1. L'organo di revisione, qualora nominato, è formato da 3 (tre) componenti eletti dall'Assemblea, non necessariamente fra gli associati
2. L'organo di revisione rimane in carica 3 (anni) e i suoi componenti sono rieleggibili.

3. L'organo di revisione ha il compito di esercitare la revisione legale dei conti.
4. Delle proprie riunioni l'organo di revisione redige verbale, il quale va poi trascritto nell'apposito libro delle adunanze e delle deliberazioni di tale organo, conservato nella sede dell'Associazione.
5. Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, il componente dell'organo di revisione decada dall'incarico prima della scadenza del mandato, si provvede alla sua sostituzione tramite una nuova elezione da parte dell'Assemblea.
6. Il componente dell'organo di revisione deve essere indipendente ed esercitare le sue funzioni in modo obiettivo ed imparziale, oltre a non poter ricoprire altre cariche all'interno dell'Associazione

Art.25-Responsabilità degli organi sociali

1. Delle obbligazioni contratte dall'Associazione rispondono, oltre all' Associazione stessa, anche personalmente e solidalmente le persone che hanno agito in nome e per conto dell'Associazione.
2. I Consiglieri, i direttori generali, i componenti dell'organo di controllo e di revisione(qualora nominati),rispondono nei confronti dell'ente, dei creditori sociali, dei fondatori, degli associati e dei terzi, ai sensi delle disposizioni in tema di responsabilità nelle società per azioni,in quanto compatibili.

TITOLOV°

Art. 26-Librisociali e registri

1. L'Associazione deve tenere le seguenti scritture
 - a) Il libro degli associati;
 - b) Il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell' Assemblea;
 - c) Il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo.
 - d) Il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di controllo, qualora questo sia stato nominato.
 - e) il registro dei volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale.

TITOLOVI°

Norme sul patrimonio dell'Associazione e sul bilancio di esercizio

Art.27-Destinazione del patrimonio e di assenza di scopo di lucro

1. Il patrimonio dell'Associazione è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche,solidaristiche ed di utilità sociale.
2. È vietata la distribuzione, anche indiretta,di utili ed avanzi di gestione,fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, Consiglieri ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Art.28-Risorse economiche

1. L'Associazione tra le risorse economiche per il funzionamento e per lo svolgimento delle proprie attività da:

- a) quote associative;
- b) contributi pubblici e privati;
- c) donazioni e lasciti testamentari;
- d) rendite patrimoniali;
- e) attività di raccolta fondi;
- f) rimborsi derivanti da convenzioni con le pubbliche amministrazioni;
- g) proventi da attività di interesse generale e da attività diverse ex art.6 del Codice del Terzo settore;
- h) ogni altra entrata ammessa ai sensi del Codice del Terzo settore e di altre norme competenti in materia.

Per l'attività di interesse generale prestata l'Associazione può ricevere soltanto il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate, salvo che tale attività sia svolta quale attività secondaria e strumentale nei limiti di cui all'art.6 del Codice del Terzo settore.

Art.29-Bilancio di esercizio

1. L'esercizio sociale coincide con l'anno solare.
2. Alla fine di ogni esercizio il Consiglio Direttivo deve procedere alla formazione del bilancio di esercizio, il quale dovrà essere approvato dall'Assemblea ordinaria. Quest'ultima dovrà essere convocata entro 150 (centocinquanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio.
3. Il bilancio di esercizio dovrà essere depositato presso la sede dell'Associazione negli 8 giorni che precedono l'Assemblea convocata per la sua approvazione ed ogni associato, previa richiesta scritta, potrà prenderne visione.

TITOLO VII°

Scioglimento dell'Associazione e devoluzione del patrimonio

Art.30-Scioglimento e devoluzione del patrimonio

1. Lo scioglimento dell'Associazione è deciso dall'Assemblea straordinaria con il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati, sia in prima che in seconda convocazione.
2. L'Assemblea che delibera lo scioglimento nomina anche uno o più liquidatori e delibera sulla destinazione del patrimonio residuo, il quale dovrà essere devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'art.45, c.1, del Codice del Terzo settore e salvo diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo settore o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale, secondo quanto previsto dall'art.9 del Codice del Terzo settore.

TITOLO VIII°

Disposizioni finali

Art.31-Normedi rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto, si applicano il Codice del Terzo settore e le disposizioni attuative dello stesso, oltre che il Codice civile e le relative disposizioni di attuazione, in quanto compatibili.



21 OTT, 2022

LIQUIDAZIONE Reg. F.D. Cat. Val. Dir. INVIAM. Red.	REGISTRATO Addi di N. <u>858</u> Serie <u>3</u> Esatto L. <u>ESENTE IMP. BOLLO E REGISTRO</u> <u>AI SENSI ART. 82 C. 3 e 5 D.LGS 11/77</u> di cui L. CATASTO TRASCRIZ. IL DIRETTORE <i>Il funzionario</i> Giuliana Zulietti
--	--

